

12.1. Significato e valenze formative della disciplina

La religione, considerata come l'insieme delle convinzioni (evidenze, valori) e dei comportamenti (etica, riti, linguaggi) che permettono alla persona e ad un gruppo di formulare i problemi fondamentali dell'esistenza umana e di affrontarli, appare importante sia nelle diverse manifestazioni culturali, sia nella loro stessa radice.

Nella scuola, con l'educazione alla cittadinanza, si crea un luogo di espressione e un laboratorio di ricerca dei valori di una società. In questo quadro la dimensione religiosa della cultura fa parte dei contesti in cui si possono elaborare ed esprimere i valori fondamentali che costituiscono la convivenza umana e la crescita individuale.

La scuola fornisce elementi di comprensione dell'ambiente e della cultura in cui si trova l'allievo. Nell'ora di cultura religiosa l'allievo viene reso attento alle testimonianze che derivano dal cristianesimo e ne apprende il linguaggio; ha la possibilità di mettere a tema i valori della cultura contemporanea che trovano radici nella religione cristiana e di divenirne criticamente consapevole.

Il fatto religioso si impone nuovamente come elemento di spiegazione di numerosi avvenimenti dell'attualità mondiale. La pluralità religiosa è un fatto sociologicamente importante nella scuola ed è accessibile agli allievi stessi. L'informazione corretta sulla rilevanza mondiale della dimensione religiosa della cultura, sulle forme differenti delle diverse religioni o tradizioni culturali, sugli elementi che il cristianesimo ha inserito nella nostra cultura, diventa quindi strumento di lettura per la realtà locale, per quella europea e per gli avvenimenti a livello mondiale.

La scuola pubblica rispetta e promuove la libertà religiosa. La scelta della legge attuale di affidare alle comunità religiose la pianificazione dei contenuti di insegnamento e la gestione dei corsi va letta a tre livelli:

- nella tradizione religiosa ebraico-cristiana si trovano valori fondamentali a partire dai quali si è sviluppata ed è comprensibile la cultura europea: il primato della persona umana nella sua individualità, uguaglianza ed originalità, la solidarietà, l'importanza della creatività umana;
- l'esperienza religiosa è meglio comprensibile a partire dal suo interno, come qualcosa di organico; la comunicazione e la riflessione sui valori vanno situate, da questo punto di vista, all'interno di un contesto di condivisione.
- l'insegnamento di cultura religiosa è quindi, facoltativo nell'offerta individuale, e differenziato nell'offerta alla collettività.

Concretamente per l'ora di istruzione religiosa è centrale la pratica orale: lo scambio di opinioni ed in seguito del proprio vissuto in classe che scaturisce dal confronto con i testi biblici, storici o di attualità proposti. Nello scambio deve sempre essere evidente il rispetto di ogni opinione e di chi la presenta. All'immagine della società gli allievi di tutti gli ordini di scuola devono sentirsi accettati di modo da riuscire ad avere la fiducia necessaria per esprimere liberamente il proprio pensiero.

L'ora settimanale intende permettere all'allievo del 2° ciclo di confrontarsi con la realtà che lo circonda: il calendario scolastico, la geografia del suo paese arrivando a mettere questi aspetti in relazione con la sua vita. Comincia così a conoscere racconti biblici e a paragonarli con il proprio vissuto arrivando a capire il motivo di certe regole della vita in società.

Nel primo biennio del 3° ciclo l'allievo approfondisce la conoscenza della Bibbia e della storia del cristianesimo, ampliando così le sue conoscenze geografiche all'area di nascita e diffusione del cristianesimo. Paragonando le storie bibliche con le sue esperienze di vita e quelle dei compagni arriva ad avere i mezzi per un'analisi critica della società in cui vive.

Nel secondo biennio del 3° ciclo l'allievo si confronta con altre religioni ampliando il suo orizzonte di esperienze spirituali. Contemporaneamente si impegna attivamente a trovare la sua posizione secondo le convinzioni che matura rispetto a problemi locali o internazionali basando le proprie riflessioni sulle conoscenze acquisite in precedenza ed elaborate in una riflessione individuale e di gruppo.

I due distinti insegnamenti di cultura religiosa presenti nel sistema scolastico ticinese hanno peculiarità e specificità frutto, in primo luogo, della storia delle comunità religiose che, d'intesa con il Cantone, li hanno organizzati.

L'articolazione dei programmi e dei contenuti che segue intende riconoscere esplicitamente le numerosissime identità tematiche tra i due insegnamenti. Tali congruenze contenutistiche non conducono a reputarli sovrapponibili, dal momento che su vari argomenti, in particolare del secondo biennio di scuola media, permangono differenze. Conseguentemente appare legittimo lasciare diversificate le prospettive degli insegnamenti e talune loro angolature didattiche e formative.

Queste differenze saranno esplicitate al punto seguente.

12.2. Modello di competenza

La mappa qui proposta, inerente l'insegnamento della dimensione religiosa della cultura nella scuola elementare e nella scuola media, tiene conto di tre linee direttive:

- in quanto "insegnamento di religione cristiano-cattolica o cristiano-evangelica", permette il confronto con il fatto religioso come uno degli elementi fondanti della nostra cultura;
- il confronto con il fatto religioso nella sua universalità e nella sua varietà;
- offre accesso a quella dimensione di profondità, di consapevolezza e di autonomia, elemento costitutivo della ricerca religiosa e fattore importante del cammino di crescita nell'adolescenza.

Figura 33
Modello di competenza per l'insegnamento religioso

		2° - 3° ciclo		
		Processi chiave		
		Comprendere	Interpretare/ analizzare criticamente	Riflettere
Ambiti	Formazione culturale	Manifestazioni di competenza		
	Formazione umana			
	Formazione sociale			

12.2.1 Ambiti di competenza

Sulla base dei principi indicati l'istruzione religiosa può essere articolata in relazione a tre ambiti di competenza.

Formazione culturale

Fornisce informazioni sul fatto religioso nella sua dimensione individuale e nelle sue espressioni sociali. L'allievo si confronta con l'ambiente circostante e con le diverse forme umane di espressione.

Formazione umana

Valorizza il momento evolutivo nella crescita dell'adolescente, affrontando direttamente tematiche collegate con le esperienze dell'allievo e con le informazioni ricevute.

Formazione sociale

Si pone come obiettivo l'inserimento in una società in cui la maturità personale accetta la diversità propria e degli altri e ne fa occasione di dialogo e di arricchimento, al contrario di un appiattimento conformista.

Compito importante dell'insegnamento della religione è inoltre quello di fornire agli allievi competenze di interpretazione critica. Questo include anche una riflessione sulla propria fede religiosa (i momenti di manipolazione politica della religione) e sulla sua visione del mondo. Allo stesso tempo gli allievi devono venire a conoscenza della forza umanizzante che è inerente alle fedi esistenti, del loro impegno per la piena realizzazione dell'essere umano, per la protezione per il creato, per la riconciliazione e la pace.

12.2.2 Processi chiave

Le attività di istruzione religiosa si concentrano soprattutto sulla discussione in gruppo sia di tematiche legate a testi biblici, sia di tematiche legate al vissuto dell'allievo. L'allievo terrà parallelamente una traccia visibile (conforme alla sua età: breve esposto o scheda o lavoro creativo) dell'attività svolta.

Comprendere

L'allievo è dapprima stimolato a comprendere sia la tematica con cui si confronta, e quindi a definirla nel modo più preciso possibile, sia i diversi punti di vista portati su un argomento rendendosi conto delle diverse posizioni.

Interpretare e analizzare criticamente

In secondo luogo si trova a interpretare e analizzare criticamente la tematica alla luce della sua esperienza e delle sue conoscenze personali, confrontandole con quelle dei compagni.

Riflettere

Dopo aver acquisito tutte le informazioni dai processi precedenti l'allievo è in seguito pronto a riflettere sia individualmente, sia in gruppo sulla tematica affrontata e ad esprimere conseguentemente una sua opinione in proposito, cosciente del fatto che il suo pensiero individuale si esprime in un contesto pluralista.

12.2.3 Religione cattolica e religione evangelica

Nel dettaglio i programmi dei due insegnamenti di religione sono stati definiti dalle comunità religiose nel seguente modo.

Religione cattolica

Il primo ordine di competenze, che si attiva nel confronto dei saperi, è di tipo **costruttivo**: l'apprendimento e la memoria costituiscono la base insostituibile perché l'allievo possa inserirsi nella ricchezza di una cultura che si trasmette attraverso una tradizione. Una piccola tradizione deve essere costruita anche a livello individuale: questo lavoro è tanto più difficile e necessario, quanto più ci troviamo in una società che stenta a tematizzare in modo lucido e sereno il proprio rapporto con il passato.

Un secondo ordine di competenze è di tipo **critico**: per l'allievo che incomincia a costruire la propria autonomia individuale si tratta di dare voce ad un disagio generico nei confronti di quanto in lui è stato ricevuto, di trovare gli strumenti per comprendere ed esprimere le ragioni proprie e quelle della base da cui vuole eventualmente staccarsi.

Un terzo ordine di competenze è di tipo **riflessivo**: corrisponde ad un bisogno di intimità personale (ed è quindi un lavoro difficilmente controllabile). L'allievo crea uno spazio (e trova un tempo, immediatamente improduttivo) per elaborare e per affrontare una complessità del mondo esterno e del mondo interno come non la poteva conoscere prima.

Nel corso di religione, l'allievo viene a conoscere mondi culturali diversi e talvolta distanti dalla sua realtà: le proprie radici, lontane nel tempo, problematiche non immediatamente accessibili, culture e religioni diverse. Un atteggiamento di **rispetto** nei confronti di quanto si presenta immediatamente come diverso si traduce in termini di disponibilità a conoscere e di curiosità.

La **distanza** è un secondo elemento funzionale che si inserisce sul primo: non intesa come refrattarietà, ma come percezione della diversità, nel processo in cui si costruisce un'identità personale.

Caratterizza l'approccio religioso dell'esistenza una dimensione realistica e pratica della ricerca; non si tratta di un lavoro puramente ipotetico, nozionistico o esclusivamente intellettuale, bensì esistenziale e, si può dire, anche urgente. La **serietà** nel cogliere la realtà di certi problemi forti dell'esistenza umana, sia a livello individuale sia a livello sociale, e l'impegno nel cercare vie di soluzione, è un indicatore della maturazione religiosa e umana dell'allievo.

Religione evangelica

Nel campo delle competenze **cognitive** generali, che si attiva nel confronto dei saperi, l'allievo sa cogliere il fondamento storico e le motivazioni delle diverse espressioni del fatto religioso in generale e di quello cristiano in particolare. Sa collocare correttamente nel tempo il fondamento storico e le motivazioni delle diverse espressioni del Cristianesimo. La cultura biblica acquisita, anche se parziale, gli permette di coglierne il significato nella ricchezza della cultura in cui vive.

Sotto il profilo delle competenze **metodologiche e critiche** l'allievo sa utilizzare il testo biblico, situare le più significative storie bibliche nel contesto della storia d'Israele e della predicazione cristiana, mettere a confronto e commentare i testi, conoscere i generi letterari, situare i brani nel loro contesto storico e culturale. Sa riconoscere le diverse espressioni del linguaggio, i simboli e l'esperienza religiosa della tradizione ebraico-cristiana presenti nella società. Riesce a dar voce al proprio disagio nei confronti di quanto ha ricevuto dalla tradizione religiosa in cui vive e sa individuare le principali confessioni cristiane e quelle non cristiane motivando le loro differenze.

In ordine alle competenze **riflessive** l'allievo riconosce le dimensioni significative nelle quali ha luogo il processo di sviluppo della persona (fiducia, speranza e amore). Egli impara a porsi in modo critico e responsabile anche verso se stesso e ad individuare i germi degli atteggiamenti d'intolleranza e di chiusura su alcune tematiche esistenziali. Dagli stimoli offerti dal giudizio dei profeti e dagli insegnamenti di Gesù egli impara a porsi in modo critico e responsabile di fronte ai numerosi idoli cui la persona spesso lega il suo essere e ne diviene dipendente.

Il pluralismo religioso è un fatto sociologico inconfutabile con cui gli allievi a scuola o nella sfera privata si sono confrontati, a volte anche in modo conflittuale. Nel corso di religione l'allievo ha la possibilità di conoscere, approfondire ed apprezzare le diverse espressioni culturali e religiose della società in cui vive. Egli sviluppa un atteggiamento **critico** di ricerca teso a una migliore comprensione degli altri.

L'insegnamento di cultura religiosa si caratterizza per la convinzione che la religione è strettamente legata alla vita umana e che essa costituisce un elemento importante dell'interpretazione di sé e del mondo. Egli prende coscienza che le grandi questioni dell'etica, della vita e della morte, sono profondamente intrecciate con il discorso religioso.

L'allievo è attento a cogliere la realtà di certi problemi forti dell'esistenza umana sia nella dimensione individuale sia in quella sociale. Questo lo porta ad avere una maggiore **attenzione** ai suoi bisogni più intimi sul senso della vita ed ad una maggiore consapevolezza di sé.

Nell'insegnamento di cultura religiosa il concetto di educazione si innesta con quelli di **liberazione e umanizzazione** visti anche nel contesto storico-politico-economico. L'allievo è così portato ad assumere un atteggiamento responsabile di fronte alla società ed ai valori di giustizia, pace ed accoglienza.

12.3. Progressione della competenza

L'insegnamento di religione è presente solo in due ordini di scuole ovvero la scuola elementare e la scuola media. Per il momento non è previsto alcun insegnamento nella scuola dell'infanzia.

La progressione della competenza può essere brevemente riassunta nelle tabelle seguenti:

Fine 2° ciclo			Processi	
	Comprendere	Interpretare/analizzare criticamente	Riflettere	
Formazione culturale	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere, con l'aiuto dell'insegnante, i riferimenti al cristianesimo nell'ambiente che lo circonda. 	<ul style="list-style-type: none"> Mettere in relazione, con l'aiuto dell'insegnante, i riferimenti al cristianesimo con tradizione / testi biblici. 	<ul style="list-style-type: none"> Interrogarsi, sotto la guida dell'insegnante, sul significato dei riferimenti al cristianesimo. 	
Formazione umana	<ul style="list-style-type: none"> Mettere a fuoco una tematica con l'aiuto dell'insegnante. 	<ul style="list-style-type: none"> Capire, sotto la guida dell'insegnante, le implicazioni derivanti da una tematica. 	<ul style="list-style-type: none"> Esprimere una propria opinione in merito ad una tematica. 	
Formazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere, con l'aiuto dell'insegnante, valori cristiani alla base della convivenza. 	<ul style="list-style-type: none"> Mettere in relazione, con l'aiuto dell'insegnante, tradizione / testi biblici con le regole di convivenza. 	<ul style="list-style-type: none"> Percepire l'esistenza di altri valori e farsi un'immagine di sé tramite l'analisi. 	

Ambiti

Fine 3° ciclo			Processi	
	Comprendere	Interpretare/analizzare criticamente	Riflettere	
Formazione culturale	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere i riferimenti religiosi nella società. 	<ul style="list-style-type: none"> Mettere in relazione riferimenti religiosi con tradizioni / scritti. 	<ul style="list-style-type: none"> Interrogarsi, sul significato e le implicazioni dei riferimenti alle religioni. 	
Formazione umana	<ul style="list-style-type: none"> Mettere a fuoco una tematica. 	<ul style="list-style-type: none"> Capire le implicazioni derivanti da una tematica. 	<ul style="list-style-type: none"> Esprimere una propria opinione in merito ad una tematica. 	
Formazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere l'origine dei valori alla base della società. 	<ul style="list-style-type: none"> Mettere in relazione tradizione / scritti con le regole di una società. 	<ul style="list-style-type: none"> Formarsi una propria opinione sulla base delle informazioni / conoscenze nate nel confronto con gli altri. 	

Ambiti

12.4. Indicazioni didattiche e metodologiche

L'insegnamento religioso è primariamente rivolto all'educazione alla cittadinanza. Alla luce di questo fatto l'attenzione si concentra su tutte le aree di competenza umana. Tutto quello che viene proposto costituisce punto di riferimento fondamentale per un'attività dell'insegnante che sia effettivamente formativa. Ciò non significa che ogni contenuto e ogni indicazione metodologica debbano trovare uguale considerazione dinanzi ad allievi di classi diverse in anni differenti.

Le ragioni sono varie: gli interessi degli allievi, che possono mutare da classe a classe e devono essere considerati, con la possibilità di privilegiare legittimamente alcuni contenuti rispetto ad altri; le competenze specifiche del docente in campo biblico o storico o etico o filosofico o teologico in generale; il reale valore formativo dei contenuti proposti.

La didattica e la metodologia può attingere a scienze umane quali storia e geografia, ma anche a tutte le forme d'arte: letteratura, scultura, visiva e musica.

Le competenze da ricercare sono la formazione di un individuo in grado di elaborare un pensiero etico fondato su un confronto con la Bibbia e la storia, in particolare la storia del cristianesimo dapprima e delle diverse religioni presenti sul territorio poi, capace di ripescare nelle proprie esperienze e di scegliere le fonti da cui prendere le informazioni, di discutere e confrontare le proprie idee con gli altri nel pieno rispetto reciproco.

12.5. Relazioni con le Competenze trasversali

La cultura religiosa come educazione alla cittadinanza permette all'allievo di acquisire competenze che continuerà ad utilizzare nella vita quotidiana.

L'accento dell'insegnamento di cultura religiosa è posto in particolare su competenze quali lo sviluppo personale, la collaborazione che nasce dalla comunicazione e il pensiero riflessivo.

A livello di **sviluppo personale** l'allievo è in grado di interrogare e recuperare l'esperienza personale e i saperi pregressi per capire il mondo che lo circonda. Ciò facendo riconosce i modelli etici proposti o a cui riferirsi per crearsi un'opinione.

Per quanto riguarda la **collaborazione** è capace di confrontare con gli altri le proprie ipotesi, esperienze e modelli etici discutendo i punti di vista in gruppo, rispettando le ipotesi, le esperienze e i modelli etici degli altri.

A livello di **comunicazione** acquisisce la capacità di formulare domande e di comprendere informazioni, sa formulare e valutare considerazioni riguardo alle proprie esperienze e quelle altrui (scritte o orali) e sa comunicarle agli altri.

Il **pensiero riflessivo** lo porta ad un'analisi introspettiva delle situazioni di vita e dei racconti con riferimento alle proprie esperienze. L'allievo è in grado di comprendere e analizzare informazioni sulla cui base può elaborare un proprio punto di vista che è in grado di valutare. Riesce a trasferire il proprio pensiero ad altri contesti e a confrontarlo con i punti di vista degli altri.

In modo sussidiario l'allievo sviluppa le competenze del **pensiero creativo**: sa sviluppare e formulare ipotesi; alla luce delle esperienze e delle discussioni con altri riesce a cambiare il punto di vista, individuare nessi e relazione e assumere altri punti di vista.

Per quanto concerne le **strategie d'apprendimento** l'allievo sa porsi domande riguardanti la realtà che lo circonda, selezionando le fonti e le informazioni a cui riferirsi, valutandone la validità e operando collegamenti per scambiare informazioni con altri.

L'insegnamento religioso stimola l'allievo a porsi domande sul proprio vissuto, quindi sull'ambiente vicino e lontano, sulla storia recente e più antica. Dal paragone delle proprie risposte riguardo a questioni puntuali con quelle degli altri riconosce la legittimità di opinioni diverse, rispettandole, e allarga il proprio orizzonte di vedute. Il continuo confronto nel dialogo porta l'allievo a conoscere meglio se stesso e sentirsi più sicuro delle proprie opinioni, riconoscendole frutto di una tradizione e della personale rielaborazione di questa tradizione. Contemporaneamente prende coscienza del fatto che anche gli altri hanno fatto un percorso analogo e riconoscendo lo sforzo fatto rispetta quanto faccia parte dell'esperienza altrui.

12.6. Relazioni con i contesti di Formazione generale

L'allievo è cosciente del ruolo delle **tecnologie** e dei **media** nella sua vita, conosce l'importanza di una corretta informazione e sa come trovarla e come darla.

Per quanto riguarda **salute e benessere** l'allievo ha coscienza dei propri atti e delle scelte che fa riguardo alla propria salute (alimentazione, sicurezza, sessualità), mettendole a confronto con le scelte operate in altre società o dai compagni, e comprende le conseguenze che derivano dalle sue scelte, assumendone la responsabilità per se stesso e di fronte ad altri (aspetto etico-sociale come presentato p. es. ogni anno con la campagna di Sacrificio Quaresimale e Pane per tutti) e condivide le informazioni acquisite con gli altri.

Nell'area delle **scelte e progetti personali** l'allievo prende coscienza di sé, conosce le proprie capacità ed i propri interessi attraverso l'interazione in gruppo, dove impara sia a lavorare autonomamente per raggiungere un risultato di gruppo sia a collaborare. Conoscendo i suoi interessi e le sue capacità esprime la propria identità.

Nell'area del **vivere assieme ed educazione alla cittadinanza** l'allievo prende coscienza del suo ruolo in un gruppo o società, insieme al quale elabora nella discussione delle regole che si impegna a rispettare, ma al contempo analizza altre regole esistenti ed esistite e le confronta al suo vissuto. Alla luce di queste regole ha una visione del proprio ruolo nel tempo (riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni) e nello spazio (riflessione sull'influenza dell'azione nel proprio ambiente, paese, continente).

Nel **contesto economico e nei consumi** l'allievo prende coscienza del proprio comportamento, delle conseguenze che il suo comportamento ha sull'ambiente e sulla società. In gruppo riesce a elaborare dei progetti ed esprime proposte per ridurre il proprio impatto ambientale e le conseguenze per la società di cui diventa cosciente riflettendo sui suoi comportamenti.